

**LA LEGGE.** Critiche dall'opposizione

# Enti lirici, primi scogli in Senato

NEDO CANETTI

ROMA Il nuovo decreto legislativo per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato, ha affrontato ieri il primo vaglio del Parlamento. Ne ha iniziato l'esame, sulla base di una relazione della sen. Anna Maria Bucciarelli, vice presidente del gruppo della Sinistra democratica, la commissione Pubblica Istruzione del Senato.

La discussione a Palazzo Madama è stata preceduta da un lungo articolo sul *Sole 24 ore* in parte critico, dell'ex Presidente del Consiglio, Lamberto Dini (che aveva emanato, a suo tempo, un altro decreto, poi superato da quello Veltroni e accompagnata da una nota dei sindacati che chiedono alcune parziali modifiche al testo ministeriale).

Ricordiamo che un sì molto convinto era stato, invece, espresso, nei giorni scorsi, dalle Regioni. Occorre avere presente che le commissioni competenti dei due rami del Parlamento sono chiamate non a votare il provvedimento, trattandosi di un decreto legislativo, ma ad esprimere un parere non vincolante, al governo. Pur dando giudizi diversi sul contenuto, tutti i gruppi hanno ieri convenuto sull'esigenza di formulare rapidamente il richiesto parere, ponendosi come termine ultimo il 30 giugno, in modo da permettere all'esecutivo di apportare eventuali modifiche migliorative, prima di renderlo operante.

Bucciarelli ha ripercorso la storia del decreto, tratteggiandone i punti salienti e condividendone, in larga misura, l'impianto generale e le varie disposizioni. Ha sottolineato come esso abbia «una totale rispondenza ai principi e ai criteri direttivi approvati dal Parlamento». Ha pure avanzato qualche proposta di modifica. Tre, in particolare. La richiesta di ridurre da sei a quattro anni la durata dell'impegno dei privati per il finanziamento, la necessità di un maggiore coinvolgimento delle regioni nell'approvazione degli statuti delle fondazioni e l'indicazione di modificare i criteri di spesa delle fondazioni che hanno prodotto per il passato la cosiddetta «spesa storica» degli enti lirici.

Di parere nettamente contrario, gli esponenti dell'opposizione. Secondo Luigi Grillo, di Forza Italia, «il decreto Veltroni è in palese contrasto con la delega approvata dal Parlamento perché ha introdotto i vincoli dell'obbligatorietà della trasformazione degli enti lirici in fondazioni private e il tetto del 40 per cento della presenza dei privati nel capitale».

Com'è noto, gli esponenti del Polo hanno sempre sostenuto la facoltatività degli enti di trasformarsi o meno in fondazioni. Molto critico anche il presidente

del gruppo ccd, Francesco D'Onofrio che si è riservato di decidere sul voto al termine del dibattito e dopo le risposte del governo.

L'esame del provvedimento proseguirà mercoledì della prossima settimana, con l'intendimento di portarlo a termine.

Il vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni, presente alla seduta, ha difeso il testo del provvedimento, ricordando che si tratta di introdurre nel settore un cambiamento radicale che «non si limiterà agli Enti lirici ma investirà l'intero mondo della cultura e dello spettacolo». Ha detto che il suo dicastero e il governo, nel suo complesso, valuteranno con attenzione le critiche, i suggerimenti e le proposte avanzate dai parlamentari. In particolare sarà presa in esame la situazione delle orchestre e dei teatri di tradizione che è diversa da quella degli Enti lirici, essendo alcuni di questi organismi già privati.

Il citato articolo di Dini del *Sole 24 ore* è stato più volte richiamato nel corso del dibattito da differenti interventi. Bucciarelli ha detto di non concordare con l'idea del ministro degli Esteri di aumentare gli organi di gestione, ma di concordare sulla necessità di snellire i controlli.

**EVENTI.** Stasera a Modena il concerto con Clapton, Elton John, Zucchero



Liza Minnelli arrivata a Bologna per il concerto «Pavarotti and friends»

Giorgio Benvenuto/Ansa

**Radio e tv: così le dirette dal megashow**

La diretta su Rai Uno scatterà alle 20.45 mentre su Radiodue comincerà alle 20.30. Il primo a cantare sarà Ligabue in «Balliamo sul mondo» seguito da Pavarotti con Eric Clapton in «Holy mother», Sheryl Crow in «Run baby run» alla chitarra sempre Clapton poi, l'ammucchiata Pavarotti, Pelù e il trio de Lucia, di Meola e McLaughlin in «Te vurria vasa». Prima di un filmato sulla Bosnia, alle 21.18 arriverà Jon Secada in «Angel» e poi il pezzo forte «New York New York» interpretato da Pavarotti e Liza Minelli. Pubblicità e poi ecco The Kelly Family, i Litfiba in «Spirito» ed il duetto «Là ci darem la mano» con Sheryl Crow. Dopo Joan Osborne in «St Teresa» Pavarotti con Elton John in «Live like horses». Sono le 21 e 57. Dopo la comicità di Antonio Albanese, alle 22.09 sarà la volta di Zucchero e poi del coro Gospel «The east london choir». Ancora una serie di pezzi ci separano dalla fine della prima parte del concerto: «Ave Maria» in duetto con la Kelly Family, Eric Clapton in un blues, il trio di chitarre in «Mediterranean sun», Ligabue in duetto in «Certe notti» e infine la Minelli in «Long ago I have dream». Pubblicità, Tg flash e poi si riprende alle 22 e 57 col duetto di Pavarotti e la Osborne («Gesù bambino») a cui seguirà una doppietta di Edoardo Gennaro, «Dotti, medici e sapienti» e «Le ragazze fanno grandi sogni». Poi torna Zucchero accompagnato da Clapton in «Piccolo aiuto» e dopo, alle 23 e 22 arriva il duetto Pavarotti-Secada in «Granada». Elton John si esibirà da solo in «I guess that's why» a cui si accoda ancora «Live like horses».

**Oggi a Milano i funerali di Gino Bramieri**

I funerali di Gino Bramieri si svolgeranno questa mattina a Milano, alle 11 nella chiesa di San Nazario in Brolo, in corso di Porta Romana. La camera ardente è stata allestita, ieri, all'Istituto oncologico europeo di via Ripamonti, dove l'attore era ricoverato.

**Vale 40 milioni il diario di Jim Morrison**

Un diario sul quale Jim Morrison aveva appuntato una serie di poesie è stato venduto per 25.300 dollari (circa 40 milioni di lire), nel corso di un'asta di memorabilia musicali e cinematografici di Sotheby. Ad aggiudicarsi il prezioso cimelio dei leader dei Doors è stato un collezionista privato statunitense.

**Esce disco postumo della Fitzgerald**

A soli tre giorni dalla morte di Ella Fitzgerald, la Verve records, con un tempismo straordinario, ha messo in vendita una compilation della cantante *Best of the Verve Songbooks*. Tra le 16 canzoni presenti sul cd, composizioni di Cole Porter, Jerome Kern e Duke Ellington.

**Disavventura in Brasile per Ramazzotti**

Eros Ramazzotti, in Brasile per promuovere il suo ultimo disco, si è visto puntare alla nuca una pistola da alcuni poliziotti in borghese «È stata forse la peggiore esperienza della mia vita», racconta il cantante. Facevo promozione a San Paolo e sono andato a fare shopping. I poliziotti in borghese mi hanno seguito per venti minuti e poi, improvvisamente mi hanno puntato la pistola alla nuca».

**Aria inedita di Mozart all'asta a Londra**

Un'aria inedita di Mozart, che sarà messa all'asta il 26 giugno da Christie's a Londra con il prezzo di partenza di 70 milioni, è stata trovata di recente nella soffitta di una casa americana. Il manoscritto in tedesco fu elaborato, secondo gli esperti, all'epoca del *Ratto dal seraglio* e forse avrebbe dovuto far parte dei *Siengspiel* mozartiano.

**Al Sistina Gigi Proietti fino a luglio**

È proprio il momento del mare-sciallo-Gigi. A grande richiesta, come si dice, lo spettacolo di Gigi Proietti allestito al Sistina non chiude per ferie. *A me gli occhi* rimarrà un cartellone fino al 6 luglio. Il teatro, di converso, ha così deciso di «de-stagionalizzare» la programmazione tenendo aperto anche in estate. Una sana abitudine che anche le sale cinematografiche cominciano ad avere.

# Pavarotti, scocca l'ora X

Dopo lunghe sessioni di prove per «Pavarotti and friends» scatta l'ora fatale. Stasera, alle 20,45 esatte, Milly Carlucci presenterà le star del rock e della canzone, da Liza Minnelli ad Elton John, che si esibiranno al fianco del tenorissimo nel concerto di beneficenza dedicato ai bambini della Bosnia che verrà trasmesso in diretta da radio e tv. Ieri giornata di inutili attese per i fan tenuti alla larga dalla zona delle prove da rigidissimi addetti alla sicurezza.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARINA LEONARDI

MODENA Dopo lunghi giorni di prove è scoccata l'ora X. Tutto è pronto per il *Pavarotti International* anche se, si sa, all'ultimo momento tutto può sempre accadere. Una canzone salta, un musicista perde la voce, si scatena un uragano. Ma incrociamo le dita. Tutti gli artisti sono già stati catapultati nella calda afa modenese. Il maestro è anche abituato, ma gli stramen boccheggiano come pesci, tra una pausa e l'altra si infilano sotto un ventilatore, ingurgitano acqua e bevitori van. Tra le star manca solo Zucchero, che arriverà oggi; ma tanto quest'anno lui non duetterà con Pavarotti esibendosi solo soletto in *My love* e accompagnato da «slow hand» Eric Clapton in *Pr-*

Ma torniamo alle prove generali di ieri. Diciannove giugno, ore 15 in punto. L'opprimente pomeriggio padano è rotto da un arpeggio di chitarra, al quale se ne aggiungono un altro e un altro ancora. Le note si rincorrono come un'acquazzone (quello che tutti sperano scenda per rinfrescare gli animi) Paco De Lucia, Al Di Meola, John McLaughlin si ritrovano a suonare insieme dopo 15 anni. I tre chitarristi, che da Modena partiranno per un tour mondiale, provano davanti a pochi giornalisti. Niente curiosi, i muscolosi ragazzi della sicurezza, oltre 150, impediscono l'accesso al parco a chi non sia provvisto di pass. E i pensionati

della vicina bocciolina, che martedì avevano messo da parte il loro hobby preferito per guardarsi attorno e prodigarsi in pettegolezzi sul «Pavarotti» e i «cantanti famosi», si accontentano del sottofondo sonoro. Il trio dei musicisti si prodiga in virtuosismi, ma Pavarotti non si vede. Si scopre che è rinchiuso a provare con Liza Minelli e pochi intimi. L'attrice americana era attesa martedì ma si sentiva troppo stanca per mettere in moto le corde vocali. Così ha provato un paio di calzoni neri, una casacca nera, si cimenta in alcune frasi in italiano «Coraggio e vai», dice a Pavarotti, e poi «Ciao modenese». È allegra e ride moltissimo. Il maestro conosce bene la canzone, l'unico problema è l'arrangiamento. Su quello si accordano nelle fresche sale del teatro Comunale.

Qualche malizioso sostiene che «Big Luciano» prova lontano dal pubblico per non fare brutta figura. Sarà vero? Alle 16 sono di nuovo tutti sul palco del mega show. I tre chitarristi provano con Pavarotti e Piero Pelù *Io te vurria vasa*. È l'azzardo più azzardato che la storia della musica abbia conosciuto (forse). Il macho Pelù in canottiera e calzoncini corti accanto al co-

loratissimo Pavarotti in pantaloni bianchi e camicia hawaiana e i chitarristi accovacciati con i loro strumenti e i loro arpeggi. Tre stili diversi, tre storie diverse, epoche diverse insomma. Ci voleva proprio tutta la «spazzia» del tenorissimo per riuscire a mettere insieme un cocktail del genere. Ma è questa la sua sfida, amalgamare la musica, andare oltre i generi.

Poi arrivano i pezzi natalizi. Fa un certo effetto sentire *Venite adoremus* o *Gesù bambino* mentre tutti sudano sotto il sole. Un po' fuori stagione è vero. Ma è vero anche che il disco del concerto (le vendite saranno destinate all'associazione War Child) uscirà a novembre. Joan Osborne si meraviglia di essere stata invitata al concerto di Pavarotti «Credevo di non essere tanto conosciuta in Italia», dice. È la prima volta che suona nel nostro paese? «No», risponde. «Sei, sette anni fa ho suonato a Parma. Ero con un po' di amici, suonavamo lungo le strade e la gente ci buttava le monete dentro il fodero della chitarra». Ne ha fatta di strada. Quando la cantante statunitense (dice di essere clintoniana) si esibisce in *Gesù bambino*, il maestro la guarda deli-

ziato. Poi all'improvviso si mette a sbraitare verso un gruppo di persone sul palco. Fanno troppa confusione. La Osborne si interrompe imbarazzata. Ma tutto riprende come niente fosse.

Tra una prova e l'altra arriva Nicoletta Mantovani. Dice qualcosa a Pavarotti, che le sistema il pass sulla spallina del vestito. Un breve *à te a tête* e poi la macchina si rimette in moto. E sempre per restare in tema familiare, verso sera spuntano anche i genitori del tenorissimo. Papà Fernando che ancora canta in una corale modenese e che ha trasmesso i suoi geni musicali al figlio. Non si perde un concerto.

Il tanto atteso Elton John spunta fuori d'un tratto come un folletto. Fasciato in un completo verde fluo-leopardato. Il caschetto rosso gli occhiali neri. Con Pavarotti intonano il pezzo portante dell'intero concerto *Live like horses*. Elton attacca con *I can't control that flush of blood*, al che il maestro riprende *Vidi solo il gelo dentro me*. Poi via nel refrain *Liber come cavalli*. La canzone non convince. Il solito maligno dice che i due cantino in play back e che abbiano già registrato a Londra. Sarà vero?

# Novecento La musica del secolo

In edicola ogni 15 giorni un cd con una guida illustrata di 48 pagine a lire 18.000  
l'Unità Magazine

- Piano dell'opera**
- 1. Rapsodie americane**  
Barber, Bernstein, Copland, Ives, Gershwin
- 2. Incontro con il jazz**  
Antheil, Dvořák, Hindemith, Poulenc, Ravel
- 3. Percussioni e innovazioni ritmiche**  
Bartók, Honneger, Šostakovič, Strauss, Stravinskij, Varèse
- 4. L'incontro con la musica popolare**  
De Falla, Janáček, Khacaturjan, Sibelius, Ravel
- 5. Il Novecento dei bambini**  
Britten, Debussy, Dukas, Prokofiev
- 6. Il Novecento al cinema**  
Adisnell, Nyman, Prokofiev
- 7. Il Novecento al balletto**  
Milhaud, Prokofiev, Ravel, Stravinskij
- 8. Tra Europa e America Latina**  
Piazzolla, Respighi, Rodrigo, Villa-Lobos
- 9. Impressionismo**  
Debussy, Ravel, Satie
- 10. Tra Vienna e Berlino**  
Berg, Hindemith, Schönberg, Weill
- 11. Ritorno all'ordine**  
Britten, Hindemith, Nielsen, Prokofiev
- 12. Echi dell'antichità**  
Orff, Respighi, Stravinskij, Villa-Lobos
- 13. Il secolo delle guerre**  
Britten, Kodály, Messiaen, Nyman, Schönberg, Šostakovič
- 14. Il Novecento e la musica sacra**  
Britten, Gorecki, Janáček, Ligeti, Stravinskij
- 15. L'Italia del Novecento**  
Berio, Castelnuovo-Tedesco, Respighi, Nono
- 16. I nuovi compositori**  
Cage, Bryars, Glass, Nyman, Reich